

# Cgil al bivio fra conta e intesa

## Camusso: «Ora investimenti»

### DOMANI L'ASSEMBLEA

Due scenari per il cambio al vertice: accordo o si va alla sfida all'ultimo voto

Critiche al Governo: «Quota 100 non parla ai giovani, reddito è misura confusa»

#### Giorgio Pogliotti

Dal nostro inviato  
BARI

Ha attaccato il governo per la manovra che «non contiene risorse per gli investimenti, anzi paralizza quelli in essere, cancellando le prospettive di sviluppo per il prossimo biennio». Ed ha esteso le critiche a «quota 100» - «non parla ai giovani, né dà risposte alle lavoratrici, ai lavori discontinui e gravosi» - e al reddito di cittadinanza, «strumento confuso che non fa tesoro dell'esperienza del Rei».

Nella relazione d'apertura del congresso della Cgil in corso a Bari, la segretaria generale uscente, Susanna Camusso, ha rilanciato le ragioni della manifestazione del 9 febbraio con Cisl e Uil, a sostegno della Piattaforma unitaria su cui aprire il confronto con il governo. Al congresso il documento «Il lavoro è» ha raccolto il 97,91% dei consensi, quello alternativo «Riconquistiamo tutto» il 2,09% ma per il «dopo Camusso» la Cgil è ad un bivio: domani all'assemblea generale chiamata ad eleggere il nuovo segretario si aprono due scenari. I due candidati Maurizio Landini (sostenuto da Camusso) e Vincenzo Colla potrebbero sfidarsi all'ultimo voto. Oppure cercare un accordo per garantire una gestione «rispettosa del pluralismo», dando un peso adeguato alle posizioni espresse da Colla. Dalle parole pronunciate da Camusso i margini per la ricerca di un'intesa sembrano ridotti

ai minimi; la segretaria ha ribadito la richiesta a Colla di fare un passo indietro: «Appare incomprensibile il dividerci a posteriori - ha detto -, sono divisioni sulla persona, non sui programmi». Il problema è che il sindacato è diviso, buona parte della Cgil non si ritrova nella scelta di Camusso per Landini. Da mesi, sono in corso trattative per evitare una conta lacerante, ma nessuno dei due candidati intende fare dietrofront. La trattativa impatta anche sugli equilibri della segreteria confederale di 10 membri con due posti da sostituire - quello di Camusso e di Franco Martini (in scadenza) -, dove solo Roberto Ghiselli è su posizioni vicine a Colla. Stasera forse si capirà l'esito del congresso: se sarà presentata una sola lista di componenti dell'assemblea generale vorrà dire che c'è un'intesa, se le liste saranno due significherà che si andrà alla conta.

Camusso ha proposto a Confindustria un grande piano per la formazione: «Serve un'altra stagione come quella delle 150 ore, per consentire ai lavoratori di affrontare i cambiamenti in atto». Nel rivendicare il merito delle parti sociali di aver difeso il contratto nazionale con gli accordi interconfederali, in ultimo con il Patto della fabbrica, Camusso è per una correzione di tiro: «Bisogna valutare se le politiche di decontribuzione non vadano spostate a livello nazionale. Se non sia un errore la defiscalizzazione senza vincoli del welfare che sottra risorse pubbliche alla sanità». Tra le reazioni, il presidente di Confindustria, Vincenzo Bocca sul tema comune della «centralità del lavoro di cui si parla molto poco nel Paese». Il malcontento di diverse categorie (edili, trasporti) ha trovato spazio nella relazione di Camusso che ha giudicato «incomprensibile che opere in corso già decise e finanziate siano nell'incertezza, che si rischi il blocco dei cantieri, gli investimenti creano lavoro, producendo lavoro stabile e professionale».



Segretario Cgil uscente Susanna Camusso

### I DUE CANDIDATI



**VINCENZO COLLA (56 ANNI)**  
L'ex segretario regionale dell'Emilia Romagna

#### Il candidato riformista

Ha il supporto dell'area riformista e, tra le categorie, della maggioranza dei pensionati (metà dei 5,5 milioni di iscritti alla Cgil), di edili, trasporti, chimici-tessili, e delle comunicazioni.



**MAURIZIO LANDINI (57 ANNI)**  
L'ex leader dei metalmeccanici della Fiom

#### Il candidato di Camusso

Ha il sostegno di Camusso, di gran parte della segreteria, e della maggioranza dei metalmeccanici, del pubblico impiego, del commercio, dei bancari, degli alimentaristi e dei precari del Nidil.

© RIPRODUZIONE E RISTRUTTURAZIONE